

Preghiera dei fedeli

Dopo aver rinnovato la nostra fede che ci impegna in prima persona nella lotta contro le tentazioni del Maligno, domandiamo l'aiuto del Signore perché supplisca alla nostra debolezza interiore. Preghiamo insieme e diciamo:

Liberaci, Signore, da ogni male!

Diliberinus, Signôr, di ogni mâl!

1. Per il santo padre Benedetto XVI, perché il Signore ricompensi il suo coraggio e la sua generosità nel lasciare a forze più giovani la guida della Chiesa. Preghiamo.

2. Perché i responsabili della vita pubblica, e quanti ricoprono incarichi di grande responsabilità sappiano ritirarsi al momento opportuno facendo spazio a forze nuove e giovani. Preghiamo.

3. Perché il Signore ci aiuti a vincere le seducenti e subdole tentazioni del Maligno, che ci invita a restare attaccati alle passeggere ricchezze materiali, a cercare la fugace gloria dei poteri umani e a pretendere interventi miracolosi nelle nostre attività umane. Preghiamo.

4. Per i cristiani: siano testimoni credibili ed entusiasti del Vangelo nei luoghi in cui vivono e lavorano. Preghiamo.

5. Perché nella nostra comunità il cammino quaresimale sia un dono di grazia, trovi spazi per il silenzio e la preghiera, per la lettura della Parola di Dio e le opere di misericordia. Preghiamo.

Signore Gesù, che sei stato vincitore sul diavolo, non lasciarci soli nel momento della prova, ma rendici partecipi della tua forza di libertà per una vita più serena e feconda. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Un tempo la Chiesa, durante la Quaresima, chiamava il popolo in chiesa alla sera per cantare il Miserere. Ora, **ogni sera, c'è la messa** con la ricca Liturgia della Parola tipica del tempo quaresimale.
- La **Dottrina domenicale a Medeuza** riprenderà con la prima domenica del mese di marzo. Gli interessati saranno avvertiti personalmente.
- È stata raccolta la **Busta del culto**, l'offerta servirà per le spese della chiesa. Chi non avesse consegnata la busta, può portarla in chiesa o in canonica.
- Visti i buoni risultati degli scorsi anni, per sabato 27 aprile 2013, la Diocesi ripropone la **Raccolta Diocesana di Indumenti Usati** finalizzata al sostegno di iniziative di solidarietà.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 16 febb. *S. Giuliana Amabiule de Sabata*
- Domenica 17 febb. **1^a di Quaresima Giovanni Mocchiutti**
- Lunedì, 18 febb. *S. Flaviano Oliviero Cantarutti*
- Martedì, 19 febb. *S. Corrado Assunta Cantarutti*
- Mercoledì, 20 febb. *S. Eleuterio*
- Giovedì, 21 febb. *S. Pier Damiani Arcisia Bergamasco e Ferruccio Tuan*
- Venerdì, 22 febb. *Cattedra di San Pietro Luigi e Teresa Banello*
- Sabato, 23 febb. *S. Policarpo Enzo Pizzutti*
- Domenica 24 febb. 2^a di Quaresima Defunti della famiglia Ettore Liberale

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 17.02.13 – 1^a di Quaresima
MEDEUZZA

Coresime

La Coresime e je stade, di simpri, un dai timps plui impuartants de Glesie, soredut parcè che si rifinive la preparazion pal Batisim di Pasche. Difat la Coresime no à sens se si le distache dal misteri de Pasche.

Un timp duncje che nus prepare al misteri de passion, de muart e de resurezion di Crist. Ch'al è ancje il nestr misteri.

Timp di penitince, di riflession, di meti il cjâf a puest, di jessi disponûts a murî di par di come il grignel dal forment par fâ flurî l' om gnûf. Chest timp sant al scomence cu lis tentazions dal Signôr, al passe pe angunie, pal tradiment des folis e parfin dai apuestui, al à il moment plui tragjic te solenitât de muart e al à la sô colme te resurezion. Ducj passaçs ch'o vin di fâju ancje nô se o volin vê part a la sô glorie. Cul rît de cinise di miercus stât, al è finît il carnevâl e al è scomençât un timp di serietât. Cirin però di no ridusi la serietât a ce che nol è serio e la penitince a une diete di pes impen de cjar. Sbreghin i nestrîs cûrs. Al è plui impuartant che no sbregâ i nestrîs vistîts.

Cirin di doprâ ben il timp che Diu nus preste, ch'al è curt di fâ pore, come che nus al palese la cinise che le vin

Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane.



cjapade sul cjâf la prime di di Coresime. La vite no jè une mascarade ma un cjapâ sù la crôs ogni di e un inviâsi pe mont dal Calvari. Al sarè ce disperâsi se no fossin sigûrs, su la promesse e sul spieli di Crist, che l'ultime peraule e sarà la lûs di Pasche, la vitorie de vite su la muart, de eternitât sul timp, di Diu sul misteri dal mâl. Une vision realistiche e positive de vite. No par nuje, la Coresime, des nestrîs bandis, e cole tal moment plui biel dal an, cuant che in cîl e cres la lûs e la campagne e l'ort si vistissin des jerbis e dai flôrs plui bieî che la fantasie de nature e sa regalânus. Ancje in grazie de nestre fadie.

Accoglienza

Fratelli e sorelle ci ritroviamo per iniziare il sacro tempo della Quaresima con la trepidazione nel cuore per la decisione del Papa di lasciare ad altri la guida della Chiesa. Ci piace ricordare le parole che Benedetto XVI pronunciò nell'omelia per l'inizio del suo pontificato: "La Chiesa nel suo insieme, ed i Pastori in essa, come Cristo devono mettersi in cammino, per condurre gli uomini fuori dal deserto, verso il luogo della vita, verso l'amicizia con il Figlio di Dio, verso Colui che ci dona la vita, la vita in pienezza". È un dono essere qui, oggi: è la prima tappa di un itinerario di verità, di libertà e di comunione, che ci porterà alla Pasqua.

Atto penitenziale

- Spesso noi non sappiamo più distinguere il bene dal male. Signore, pietà!

- Siamo distanti dagli ideali del Vangelo, viviamo di compromessi. Cristo, pietà!

- Viviamo come se tu non ci fossi, preghiamo poco o solo nel bisogno, talvolta siamo di inciampo ai fratelli di fede. Signore, pietà!

Prima lettura

Troviamo nella prima lettura il testo della professione di fede degli israeliti. Credevano nel Dio provvidente che perdona i tradimenti del suo popolo e lo guida verso la Terra Promessa.

Dal libro del Deuteronomio (26,4-10)

Mosè parlò al popolo e disse: "Il sacerdote prenderà la cesta dalle tue mani e la deporrà davanti all'altare del Signore, tuo Dio, e tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Araméo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione

grande, forte e numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (90, 1...15)

Il Salmo è una preghiera di consolazione e di fiducia nel Signore che libera dai pericoli e ci da sicurezza nei momenti di dolore. Mentre lo recitiamo ci aiuta a ripensare all'opera di Dio nella storia e a ringraziarlo.

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Reste cun nô, Signôr, tal moment de prove.

Chi abita al riparo dell'Altissimo / passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente. / Io dico al Signore: "Mio rifugio e mia fortezza, /mio Dio, in cui confido".

Non ti potrà colpire la sventura, / colpo cadrà sulla tua tenda. / Egli per te darà ordine ai suoi angeli / di custodirti in tutte le tue vie.

Sulle mani essi ti porteranno, / e il tuo piede non inciampi nella pietra. / Calpesterai leoni e vipere, / schiacterai leoncelli e draghi.

"Lo libererò, perché a me si è legato, / lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome. / Mi invocherà e io gli darò risposta; / nell'angoscia io sarò con lui, / lo libererò e lo renderò glorioso".

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

Seconda lettura

Nella lettera ai Romani, ripetutamente Polo afferma che la salvezza è frutto della fede in Cristo morto e risorto. La fede è dono di Dio e raggiunge tutti gli uomini.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (10,8-13).

Fratelli, che cosa dice (Mosè)? "Vicino a te è la Parola, sulla tua bocca e nel tuo cuore", cioè la parola della fede che noi predichiamo. Perché se con la tua bocca proclamerai: "Gesù è il Signore!", e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza.

Dice infatti la Scrittura: "Chiunque crede in lui non sarà deluso". Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: "Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te Cristo Signore.

Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode e onore a te Cristo Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13)

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"". Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: "Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti

prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo". Gesù gli rispose: "Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"".

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"". Gesù gli rispose: "E' stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"". Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.